

La sanità e il volontariato

ULSS 5

ROVIGO Medici cercasi. Sette ortopedici, 10 pediatri, 11 psichiatri, 19 medici di pronto soccorso e 20 anestesisti rianimatori. Queste le più evidenti carenze che si registrano rispetto alla pianta organica dell'Ulss. Perché le caselle di dirigenti medici che restano vuote e si cercano di colmare con assunzioni a tempo determinato di specializzandi, medici a gettone, contratti libero-professionali a pensionati e turni extra di chi è già assunto, sono ben più numerose e toccano ormai tutte le specialità. Una situazione che non dipende dalla pandemia, seppur abbia contribuito ad aggravare il problema. A sottolineare la gravità del quadro, problema diffuso in tutta Italia, ma che si acuisce nei territori meno attrattivi, il direttore generale dell'Ulss Polesana Patrizia Simionato, insieme al direttore sanitario Alberto Rigo, a quello amministrativo Urbano Brazzale e ai Servizi socio sanitari Marcello Mazzo.

LA DIFFICOLTÀ

«Siamo in grossa difficoltà - ammette senza tanti giri di parole - perché dobbiamo fronteggiare una carenza di specialisti mai vista e che ha origini lontane, nella passata programmazione nazionale, ma che ora si fa sentire pesantemente. Tempo fa il problema interessava soprattutto anestesia, rianimazione e pediatria, ora tocca un po' tutte le specialità: pronto soccorso, ortopedia, ginecologia, medicina interna, geriatria, neuropsichiatri e psichiatri. L'impegno dell'azienda è quello di erogare i servizi e di mantenere i livelli di assistenza, quindi trovare ogni soluzione possibile per far fronte a queste carenze secondo le possibilità offerte dal quadro normativo e dal contratto collettivo nazionale di lavoro, anche offrendo il massimo delle retribuzioni previste. Per il medici di pronto soccorso è previsto un accordo regionale per garantire di sopperire con medici specialisti di altre specialità affini, con compensi superiori. La carenza di personale ci rende difficoltoso riaprire il pronto soccorso di Trecenta, attualmente attivo fino alle 16, così abbiamo attivato una sinergia per la copertura notturna tramite eli-soccorso. Per alcune specialità ricorriamo agli specializzandi con incarico a tempo determinato, così come a contratti libero-professionali con pensionati, oltre a convenzioni con le cooperative. Ma le tutte le assunzioni a tempo indeterminato previste non le riusciamo a fare. Eppure, dallo scorso anno a oggi abbiamo espletato 50 avvisi per assunzioni, 16 procedure per le apicalità, e



Corsie e ambulatori mancano 67 medici

► Sia in ospedale che nel settore dell'assistenza di base, l'Ulss 5 fa i conti di quanti camici manchino all'appello, a partire dal pronto soccorso

abbiamo aderito a 22 concorsi di Azienda Zero, assumendo sia specialisti che specializzandi. Purtroppo in alcuni casi i concorsi sono andati deserti. E per questo stiamo cercando di lavorare anche per aumentare l'attrattività: stiamo stipulando una convenzione con un centro servizi per offrire possibilità di alloggio agli specializzandi».

Il primo giugno, per esempio, è stato conferito al dottor Mauro Chinaglia, neurologo, ex dipendente Ulss in pensione già da un po', un incarico libero-professionale nell'Unità di Neurologia dell'ospedale di Rovigo per 4 mesi «per fronteggiare la generale e diffusa carenza di medici specialisti», si legge nella determinazione.

CRISI DEI MEDICI DI BASE

Non va meglio per quanto riguarda i medici di medicina generale. «Nel 2021 sono cessati 23



IL PUNTO Patrizia Simionato e i suoi tre direttori a illustrare il quadro delle carenze di medici

medici: abbiamo conferito 7 incarichi provvisori e aumentato il massimale dei pazienti ai medici che hanno dato la propria disponibilità, sei nel Distretto di Adria, due nel Distretto di Rovigo e quattro di altre zone. Abbiamo poi attivato per alcuni medici, previa disponibilità, la possibilità di aprire ambulatori periferici fuori dall'ambito di assegnazione. Ora è intervenuta anche la Regione, perché il problema è diffuso, che ha previsto con la possibilità di assegnare agli specializzandi incarichi provvisori fino a mille pazienti al primo anno e 1.200 al secondo e terzo. A giugno cesseranno altri tre medici e abbiamo già indetto il bando per gli incarichi provvisori».

Tutto questo senza contare che un analogo problema c'è anche per quanto riguarda gli infermieri.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori "sociali" per i giovani a favore del capoluogo

LA NOVITÀ

ROVIGO Una sorta di campo estivo nel cuore della città, con attività che si inseriscono nel solco dei lavori socialmente utili come la pulizia delle strade o la manutenzione di parchi e giardini, o la tinteggiatura di aule scolastiche. Si tratta del progetto che quest'anno sbarca a Rovigo dopo aver preso vita nel 2016 a Bassano del Grappa ed essere stato sposato, lo scorso anno, da 149 Comuni, coinvolgendo circa 5.123 partecipanti, tra Veneto, Marche, Trentino e Lombardia. Quest'estate parteciperanno oltre 200 Comuni, con una platea di partecipanti stimata in seimila ragazzi. L'iniziativa è rivolta ai giovani fra i 14 ed i 19 anni, compresi i tredicenni che hanno concluso la terza me-

dia, che dal 27 giugno al 8 luglio saranno coinvolti, spiega Palazzo Nodari, «in attività di cura del bene comune, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30: una movimentazione a tutti i livelli che riempirà di entusiasmo e significato l'estate dei ragazzi».

Trenta i posti disponibili a Rovigo, divisi in tre squadre. Un'offerta per fare "volontariato civico" che il Comune promuove con la collaborazione della coop Porto Alegre. Il sindaco Edoardo Gaffeo la presenta con entusiasmo: «Era una di quelle idee che in quella primavera 2019 di campagna elettorale era solo una idea, da raccontare come buona pratica che anche nella nostra città avrebbe dovuto essere applicata. Ora, grazie alla preziosa collaborazione di Porto Alegre, è diventata realtà anche. "Ci sto? Affare

faticale" è il progetto, partito da Bassano del Grappa nel 2016 e ora parte delle attività finanziate dalla Direzione generale del Terzo settore del ministero del Lavoro, che chiede ai giovani dai 14 ai 19 anni di impiegare una parte del proprio tempo libero estivo per mettersi a disposizione della comunità, partecipando a progetti di cura del proprio territorio e dei beni comuni. Organizzati in gruppi, potranno stare assieme

APPRODA ANCHE A ROVIGO IL PROGETTO PARTITO DA BASSANO NEL 2016 E ORMAI ADOTTATO IN ALTRI 149 COMUNI



BASSANO DEL GRAPPA Il comune che ha lanciato il programma

alcune ore della giornata e dedicarsi al tempo stesso ad attività utili, dalla pulizia dei centri abitati alla manutenzione dei parchi gioco e delle piste ciclabili, in totale sicurezza e sotto la supervisione di un tutor e di un handyman, un volontario adulto con competenze tecnico artigianali che svelerà loro i segreti per fare quei piccoli lavori di manutenzione che rappresentano valore per la collettività».

ADESIONI

L'indirizzo mail per informazioni è progetti@portoalegrerovigo.org, per le iscrizioni, già aperte, bisogna passare dal sito nazionale, www.cistoaffarefatica.it. A Rovigo le attività saranno ospitate dai quartieri, dalle scuole e dal mondo associativo e del terzo settore, e a ciascun partecipante sa-

ranno consegnati in omaggio dei "buoni fatica" settimanali del valore di 50 euro, spendibili in alcuni esercizi commerciali del territorio che stanno aderendo. Sui social molti lodano l'iniziativa, ma non manca qualche stoccata. «Perché - risponde il sindaco dalla sua pagina Facebook - in oltre 200 comuni italiani di tutte le dimensioni sì e a Rovigo no? C'è qualcosa di antropologicamente diverso nei nostri ragazzi e nelle loro famiglie? Io penso proprio di no!». La replica è laconica: «Non è l'antropologia a distinguerci, ma il percorso mai fatto o pensato. Le manutenzioni le facessero i dipendenti comunali come in tutti i Comuni. Sono solo iniziative acchiappa likes e di insuccesso certo».

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA